Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

UN NUOVO SCANDALO SI CONFIGURA ALL'OMBRA DEL CAMPIDOGLIO

Il Consiglio dei lavori pubblici non approva il progetto per la sistemazione di Porta Maggiore

Si tratta di un secondo progetto presentato dal Comune nell'agosto scorso - I lavori sono stati iniziati prima che l'autorità ministeriale esprimesse il suo parere - Centinaia di milioni in pericolo

L'Amministrazione comunale si è resa colpevole di un nuovo clamoroso episodio di irresponsabilità, la cui origine risiede nei lavori in corso ormai da oltre due anni nel piazzale di Porta Maggiore. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici — secondo quanto informa l'agenzia AST — ha recentemente espresso il suo parere sfavorevole al progetto presentato nell'agosto scorso dal Comune, in gran parte già eseguito, e relativo alla definitiva sistemazione del piazzale.

Il fatto che i lavori siano in corso da due anni passati e che il progetto sia stato presentato nello scorso agosto non deve trarre in inganno. Quello presentato in agosto è in realtà *un progetto diverso da quello* che era stato approvato in un primo tempo e sulla base del quale i lavori sembravano lentamente avviati. Si tratta di una variante che scalza i criteri adottati in un primo tempo e con i quali il Consiglio dei Lavori pubblici si era trovato concorde. In sostanza — dice l'agenzia AST — l'elevato consesso ministeriale ha respinto la variante « per asserite ragioni di inattendibilità tecnica e perchè la soluzione urbanistica e di sistemazione monumentale della porta non è stata giudicata rispondente ai presupposti della iniziativa ».

L'elemento scandaloso della vicenda, dunque, non risiede tanto nell'improvviso mutamento di registro da parte degli organi tecnici comunali, quanto nel fatto che i lavori siano stati condotti, dall'agosto in poi, sulla base del nuovo progetto, prima ancora che l'organo ministeriale, così come la legge prevede, esprimesse il suo parere. I lavori sono stati soprattutto eseguiti dall'ATAC (in deroga al progetto originario e nella carenza legale del nuovo) e hanno comportato una spesa che si aggira sui 350 milioni di lire, con il rischio grave di una loro inutilità, ove il progetto di variante fosse stato — come è avvenuto — non approvato.

Le caratteristiche del progetto preparato nel 1954 sono state più volte diffuse. Il Comune, allora, in considerazione del sempre crescente volume di traffico rilevato intorno e al di sotto dei fornici di Porta Maggiore, elaborò un dispendioso progetto di sistemazione totale sia del complesso monumentale che dei due piazzali adiacenti la Porta stessa. Tale progetto prevedeva innanzi tutto l'abbassamento del livello stradale di circa m. 2,50 onde rimettere in luce interamente la mole della Porta, le Mura Aureliane in cui essa è ricavata ed il monumento funerario di Eurisace.

Contemporaneamente, si procedeva ad altre opere di notevole portata: l'allargamento del sottovia ferroviario sulla via Prenestina; lo spostamento dei binari del tram della STEFER e dell'ATAC, onde evitare il passaggio delle vetture sotto la Porta, con conseguente eliminazione della rete aerea che la deturpa; l'apertura di altri fornici nelle Mura Aureliane, per consentire la circolazione rotatoria dei veicoli intorno alla Porta. Secondo il *primo progetto, dunque, il traffico tranviario* avrebbe dovuto essere completamente spostato verso l'interno del piazzale di Porta Maggiore, il quale risultava in tal modo radicalmente modificato mediante la predisposizione di isole spartitraffico, aventi lo scopo di creare una zona calma intorno ai fornici della Porta.

Questo progetto, come abbiamo detto, non è stato eseguito. Gli uffici tecnici capitolini, di intesa e su richiesta dell'ATAC, ne hanno elaborato un altro (quello in corso di esecuzione), fondato su criteri totalmente diversi dal primo rispetto al riordinamento del traffico tranviario. Come appare infatti chiaro dai lavori in corso, i tram saranno avviati in modo da compiere una circolazione rotatoria intorno alla Porta, ma è anche previsto che una linea attraversi nuovamente uno dei fornici della Porta stessa.

Ora, naturalmente, sorge il problema delicato delle spese già effettuate e del pericolo gravissimo di un dispendio inutile di mezzi ingentissimi, giacchè non si tratta di considerare il solo spostamento dei binari tramviari, ma anche delle opere pubbliche eseguite o in corso di esecuzione (fognature, condutture degli altri servizi pubblici, ecc.) sulla base del progetto che il Consiglio dei lavori pubblici non condivide.

Non è tuttavia da escludersi che, di fronte ai 350 milioni spesi in deroga del progetto legittimo, anche le autorità ministeriali troveranno la strada dell'accomodamento, anche se sarà ormai difficile trovare un felice punto d'incontro tra i due progetti. Il parere espresso dal Consiglio dei lavori pubblici è stato trasmesso, come è d'uopo, alla Direzione generale della viabilità, la quale dovrebbe provvedere alla preparazione del decreto di approvazione o di non approvazione del secondo progetto. Si ventilava ieri la possibilità che la Direzione possa trovare una formula di compromesso: essa chiederebbe « chiarimenti » al Comune e il Comune a sua volta provvederebbe alla presentazione di un ulteriore, nuovo progetto.

TORNANO LE BANCARELLE — Piazza Navona sta mutandosi come ogni anno, pronta ad accogliere la Befana 1957. Sorgono le prime baracche dei venditori di giocattoli che via via circonderanno la fontana del Bernini

GIOVEDI' AL VERBANO HANNO INIZIO I LAVORI

Intervista del compagno Di Giulio sul vasto dibattito per il Congresso

Migliaia di assemblee di cellula e 200 congressi di sezione — Precise prese di posizione e proposte — Gli avvenimenti d'Ungheria e i problemi del Partito

Giovedì al cinema Verbano inizieranno i lavori del VI Congresso della Federazione comunista di Roma. Sull'importante avvenimento il compagno Fernando Di Giulio, membro della segreteria della Federazione romana, ci ha rilasciato la seguente intervista:

— Come giudichi — abbiamo chiesto al compagno Di Giulio — **lo svolgimento dei congressi di sezione e delle assemblee di cellula? Come si è sviluppata la discussione?**

— Sarà il Congresso provinciale, che si riunirà giovedì, a fare il bilancio dei lavori congressuali; un primo esame avverrà nel corso della riunione di questa sera del Comitato federale. Si può tuttavia affermare che assemblee di cellula e congressi di sezione sono avvenuti in un *clima di grande* passione politica ed hanno dato luogo spesso a vivaci dibattiti sulle questioni più urgenti ed importanti. Da notare che quasi tutti i lavori congressuali si sono svolti in due settimane, dall'11 al 25 novembre, nel corso delle quali si sono tenuti circa 200 congressi di sezione e migliaia di assemblee di cellula; ciò è prova della capacità, ormai raggiunta dalla Federazione romana, di organizzare un dibattito impegnativo in un periodo di tempo molto breve. Ciò, d'altra parte, è stato possibile nonostante che *molte riunioni di cellula* e di sezione si siano prolungate oltre il previsto, data l'impossibilità, per l'importanza dei temi in discussione, di esaurire il dibattito nei termini di tempo che erano stati sufficienti in precedenti occasioni. Alcuni congressi di sezione si sono prolungati per cinque o sei giorni e parecchie assemblee di cellula per quattro o cinque giorni. Un altro tratto caratteristico: la partecipazione ai lavori congressuali di numerosi compagni che, da parecchio tempo, non davano un costante contributo di attività al partito.

— Su quali temi si è discusso?

— Al centro del dibattito è stato l'esame dei documenti proposti dal Comitato centrale: *progetto di dichiarazione programmatica* e tesi. Pure approvando le linee fondamentali di questi documenti, ci si è sforzati, quasi ovunque, sulla base dell'esperienza delle varie organizzazioni e dello studio e delle conoscenze dei singoli militanti, di dare un contributo all'approfondimento e alla precisazione delle questioni sollevate. Nelle mozioni conclusive sono spesso indicate proposte di emendamenti, richieste di maggiore concretezza. Tra le questioni che ci si è sforzati di meglio precisare: i problemi internazionali (ed in modo particolare i rapporti tra i vari partiti comunisti), il rafforzamento della vita democratica del Partito e dei sindacati, il giudizio sulla situazione economica del Paese, le difficoltà davanti alle quali si trova il ceto medio produttivo, la lotta per l'unità della classe operaia.

— In che modo si è discusso dei recenti avvenimenti di Ungheria?

I fatti d'Ungheria

— Se ne è discusso, naturalmente, con grande ampiezza e passione. Sono emerse anche posizioni unilaterali tendenti a considerare gli avvenimenti di Ungheria o sotto il solo profilo dell'azione imperialista oppure, all'opposto, a vedere soltanto gli errori dei dirigenti ungheresi e la protesta popolare, sottovalutando l'azione e la presenza del nemico. Occorre dire che la discussione è risultata un valido strumento di chiarificazione politica. Ponendo a raffronto diversi punti di vista, essa ha portato a superare, laddove è stato completamente, i giudizi unilaterali. Gli avvenimenti di Ungheria hanno fornito l'occasione per un riesame delle questioni sollevate al XX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica, questioni che, del resto, nella organizzazione romana erano state discusse con grande ampiezza, sia nel mese di marzo che nei mesi di giugno e luglio. Si è insistito, in vari congressi, sulla necessità di organizzare rapidamente i rapporti tra il nostro partito e gli altri partiti comunisti sulla base indicata con chiarezza nelle tesi. Da più parti si è richiesto e si è anche tentato un ulteriore approfondimento delle questioni più generali poste dal XX Congresso.

— Sui problemi interni di Partito?

— Il filo conduttore di tutta la discussione sui problemi interni di partito è stato lo sforzo di risolvere le questioni organizzative nella direzione di una maggiore vita democratica, cioè di una più generale e costante partecipazione di tutti i militanti all'elaborazione ed alla messa in pratica della politica del partito. Si è partiti dall'idea che la via italiana al socialismo ha, come condizione necessaria, una più ampia vita democratica sia del partito che delle altre organizzazioni dei lavoratori, innanzitutto dei sindacati. Sono state fatte in questo senso numerose proposte, molte delle quali riguardano il nuovo progetto di Statuto. Credo che in questa direzione un importante progresso sia stato già realizzato per il modo stesso come si sono sviluppati i lavori congressuali, i quali, per partecipazione, impegno dei compagni, hanno rappresentato, a unanime riconoscimento, uno dei dei momenti di più intensa vita democratica del nostro Partito e, senza dubbio, hanno già contribuito al superamento di metodi invecchiati e a liquidare abitudini superate, che rappresentano oggi un freno allo sviluppo ulteriore del Partito.

— Sono avvenuti cambiamenti di dirigenti?

Nuovi quadri

— Si sono naturalmente poste e risolte, attraverso il dibattito e le elezioni, anche le questioni del rinnovamento degli *organismi dirigenti*. Numerosi nuovi compagni fanno parte dei comitati direttivi di cellula e di sezione. Un esame severo è stato compiuto dell'attività dei vecchi dirigenti e, ove è apparsa la necessità di sostituire, a ciò si è provveduto. Da notare come anche la discussione sugli uomini sia avvenuta sul terreno politico e della valutazione del lavoro.

— Sulle questioni locali si è discusso molto?

— No, si è discusso poco, troppo poco. A volte i dibattiti sono rimasti soltanto di principio o, comunque, di carattere molto generale ed è mancato il raffronto fra le impostazioni generali contenute nei documenti e l'esperienza concreta del nostro lavoro. Come conseguenza di questo difetto, *non sempre sono apparse chiare* le prospettive immediate di azione.

— Cosa si intende fare dopo il Congresso?

— Dappertutto è emersa la volontà e la decisione di organizzare subito l'azione delle grandi masse lavoratrici intorno ai problemi che tormentano la vita cittadina ed in particolare intorno ai gravissimi problemi economici, aggravati oggi dalla crisi del Medio Oriente. Parecchi compagni hanno espresso il rammarico che in questi ultimi mesi, alla intensa vita politica che si è sviluppata all'interno del partito, *non abbia corrisposto una* altrettanta intensa azione fra le masse ed anzi, in parecchi casi, i comunisti, impegnati nello sforzo di chiarire a se stessi i problemi posti dalla situazione internazionale ed interna, hanno trascurato quella costante opera di chiarimento, mobilitazione dell'opinione pubblica, organizzazione della lotta delle masse che da dieci anni è una caratteristica costante della vita politica romana. Questo indebolimento può aver lasciato qua e là gruppi di lavoratori o di donne, abituati da anni a ricevere dai comunisti, su ogni questione politica importante, un chiarimento ed una indicazione di lotta, nella incertezza e può aver determinato anche sfiducia. Si tratta, anche in questi casi, di riguadagnare subito il tempo perduto. Durante i lavori congressuali si è iniziato il tesseramento 1957. I primi risultati sono positivi e da molte parti si hanno notizie di lavoratori che, di fronte ai recenti sviluppi della situazione politica, sentono il bisogno di chiedere l'iscrizione al nostro Partito. Queste nuove adesioni, che vengono in un momento per tanti versi così drammatico, costituiscono una delle migliori *garanzie dei futuri successi* del Partito.

Proposti gli aumenti del coke e delle tariffe dell'Acqua Marcia

Il Comitato provinciale ha preso in esame la richiesta ieri sera, ma la Prefettura non ha ancora reso nota nessuna decisione

Si è riunita ieri in seconda convocazione (la precedente riunione era stata tenuta sabato), la Commissione consultiva provinciale prezzi, per continuare la discussione sul prezzo del carbone e sulle tariffe della società Acqua Pia Marcia. I rappresentanti dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) unitamente a quelli del Comune e dell'Ufficio del Lavoro si sono battuti tenacemente perchè le richieste fossero respinte ma, visto impossibile ottenere un tale orientamento, essi hanno dovuto ripiegare sulla lotta per riuscire a contenere gli aumenti.

La richiesta della Romana Gas di aumento, del prezzo del coke di 1.500 lire la tonnellata, franco magazzino, era stata accolta praticamente fin dalla giornata di sabato dalla maggioranza della Commissione stessa: ieri si trattava di fissare il prezzo di vendita presso i rivenditori, cosa che è stata fatta. Fino ad oggi non esisteva, per la rivendita del coke, un prezzo fisso; la Commissione ha proposto che detto prezzo sia di 23.500 lire la tonnellata per i quantitativi di un quintale ed oltre, e di 26 il kg. (26 000 la tonnellata) per i quantitativi inferiori al quintale. Nella stessa seduta la Commissione si è espressa per la richiesta di aumento delle tariffe praticate dalla società Acqua Marcia.

Come si ricorderà, nel settembre scorso l'Acqua Marcia andò all'attacco chiedendo la maggiorazione delle tariffe di ben 71 volte rispetto a quelle vigenti nel 1938 (quelle in vigore sono superiori di 32 volte rispetto a questa data), ma poi ripiegò sulla richiesta di 36 volte di fronte alla forte opposizione incontrata in seno alla Commissione, da parte dei rappresentanti dei lavoratori. Ieri la discussione è ripresa sulla base della richiesta di aumento di 36 volte, cioè il massimo concesso dal Comitato interministeriale prezzi per le decisioni di aumento in sede provinciale.

I rappresentanti dei lavoratori, del Comune e dell'Ufficio regionale del lavoro, si sono battuti a lungo per impedire che fosse approvata questa richiesta e, quando già i rappresentanti della Camera di commercio avevano avanzato una proposta di aumento di 34 volte (sulla quale ormai sembrava schierata la maggioranza della Commissione) i rappresentanti dei lavoratori, con un ulteriore intervento, sono riusciti a far ridurre di mezza volta l'aumento. Il parere espresso dalla Commissione quindi prevede l'aumento di 33 volte e mezzo la tariffa del 1938, invece che le attuali 32 volte. La differenza di una volta e mezzo, in cifra, significherà un aumento di circa 160 lire l'anno.

Il parere espresso dalla Commissione, sia sul coke che sulle tariffe dell'acqua, è ora stato trasmesso al Comitato provinciale prezzi.

E' certo che ieri sera vi è stata una prima riunione del Comitato provinciale prezzi; purtroppo l'Ufficio stampa della Prefettura non ha dato alcuna notizia relativa alle decisioni prese e quindi non siamo in grado di sapere se, nella stessa serata di ieri, sia stato convalidato il parere della Commissione provinciale prezzi e se la riunione del Comitato sia stata aggiornata a stamane. A questo proposito vogliamo augurarci che la Prefettura *si decida ad informare* la stampa e l'opinione pubblica sulle decisioni che sono state prese o che comunque verranno prese.

La seduta in Campidoglio rinviata a domani sera

La seduta del Consiglio comunale, che doveva aver luogo nella giornata di ieri, è stata rinviata a domani. E' all'ordine del giorno la nomina della commission amministratrice della Centrale del latte. Nonostante il duplice rinvio della seduta e nonostante gli impegni in precedenza assunti dal sindaco, non è ancora all'ordine del giorno la nomina del Sovintendente all'Opera.

Ieri, nel corso della seduta straordinaria di Giunta, è stata approvata la relazione dell'assessore l'Ettore relativa alla riorganizzazione della STEFER ed è stato dato incarico allo stesso assessore di predisporre la stessa definitiva della relazione da sottoporre, in via preliminare, all'esame della competente commissione consiliare permanente.

Per quanto riguarda il riordinamento dell'ATAC, a seguito della relazione dell'assessore del ramo, è stato deciso di chiedere ulteriori elementi di dettaglio alla presidenza della commissione amministratrice circa la situazione dal punto di vista tecnico ed amministrativo della azienda nonchè precisazioni in ordine alle proposte concernenti l'assestamento e lo sviluppo dell'azienda stessa.

Un uomo stritolato dal treno a C. Leone

Alle ore 6,04 di ieri mattina il treno TS diretto a Napoli, *partito venticinque minuti dalla* stazione Termini, mentre transitava a novanta all'ora per la piccola stazione di Campo Leone ha travolto un uomo dell'apparentee età di 40 anni, che era sceso da un convoglio in sosta nella stazione. Il macchinista del treno investitore non ha fatto assolutamente in tempo ad azionare i freni, in quanto la vittima è apparsa all'improvviso dinanzi alla motrice. Quando il convoglio è stato bloccato, dell'investito non rimanevano che pochi sanguinosi resti.

DOPO L'ARRESTO AVVENUTO A MILANO

Tradotto a Roma l'ex carabiniere che ha truffato oltre cento milioni

Si spacciava per un grande industriale americano - Ha raggirato grosse ditte in varie città - Arrestato un altro truffatore

Ieri mattina è stato tradotto a Roma in stato di arresto Pasquale Aveta di 29 anni, l'ex carabiniere autore di colossali truffe il cui ammontare supera i 100 milioni. La cattura è avvenuta sabato a Milano su segnalazione del nucleo speciale dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina.

L'Arma si stava occupando da tempo delle imprese criminose dell'Aveta e lo aveva già denunciato in stato di irreperibilità nel settembre scorso per una serie di truffe compiute nella nostra città.

Pasquale Aveta fu espulso dall'Arma alcuni anni or sono per alcuni raggiri compiuti quando era ancora in servizio. Per lui cominciò da allora una nuova vita, molto movimentata ed agitatissima. Costituita una falsa società, la « Generale edile » con sede in via Casilina 130-140, l'uomo si associò con il pregiudicato Enrico Mucceni, detto « rag. Costa », tuttora latitante. Insieme riuscirono a sorprendere la buona fede di una cinquantina di ditte di Roma, Firenze e Milano — fra cui Motta, Cinzano, Fargas e il GRA — facendos, consegnare forti quantitativi di merce o usufruendo di prestazioni varie.

Divenuta pericolosa la « piazza » romana, l'Aveta si trasferì a Milano dove alloggiava, con una avvenente amica trentenne, in lussuosi alberghi. Nella capitale lombarda l'uomo, che si spacciava per il grande industriale americano Louis Frige, si associò con il sedicente Salvatore Marchetti. Dichiarando di dover acquistare ingenti quantitativi di indumenti per le truppe statunitensi in Germania, il malvivente riuscì a farsi mettere in contatto con la ditta Blumer dall'avvocato Pietro Frassati, vittima a sua volta degli intrighi dell'Aveta. La ditta consegnò casse di cappotti, abiti e impermeabili che furono pagati con assegni falsi o a vuoto.

Analoghe truffe furono consumate ai danni di società commerciali di Como, Trieste, Salsomaggiore, Moltrasio e Torino e dei diversi alberghi in cui l'ex carabiniere prendeva alloggio anche sotto il nome di Giovanni Widmar.

Pasquale Aveta

L'arresto a Milano è avvenuto mentre Pasquale Aveta scendeva dalla sua magnifica « fuoriserie » dinanzi all'albergo Gallia, uno dei più eleganti della città.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le delegazioni della città e della Provincia al Congresso provinciale sono invitate a nominare subito il loro capodelegazione, e sono invitati a passarare, giovedì 29 novembre alle ore 19 nei locali della sezione Salario per prendere accordi sulla organizzazione dei lavori congressuali e ricevere il materiale.

Tutti i compagni designati dalle sezioni, per il servizio d'ordine durante i lavori del Congresso provinciale sono convocati oggi martedì alle ore 19 in Federazione.

Federazione giovanile

Studenti universitari — Terranno oggi alle ore 18, presso la sezione Italia, l'assemblea congressuale del circolo con l'approvazione della mozione per il rinnovo delle cariche.

La Romana-gas impera sulle cucine domestiche

Esige gli aumenti delle tariffe e nega le modeste rivendicazioni dei lavoratori - Le autorità stanno a guardare

La Romana Gas vuole sempre ragione: fortunata lei che trova le autorità disposte a dargliela o, almeno che non gli danno torto

I lavoratori gasisti, secondo la Romana Gas, hanno torto di rivendicare un miglioramento salariale che poi consiste in un premio di produzione annuale pari a 60 000 lire. Sembrerà esagerato, ma basti pensare che dalla data in cui fu stipulato il contratto di lavoro vigente, la produzione del gas è notevolmente aumentata mentre è stata ridotta la manodopera.

La Romana Gas ha aumentato di 5 volte il nolo dei contatori realizzando da ciò 300 milioni in più ogni anno e nessuna autorità gli ha detto nulla, o comunque contestato tale aumento; il Comitato provinciale prezzi ha consentito ad aumentare il gas di L. 1,25 il metro cubo e ora, molto probabilmente, gli verrà concesso anche l'aumento del prezzo del coke. Una vera manna! Gli operai del gas invece sono in agitazione dal 13 di questo mese per rivendicazioni più che circonstanziate e modeste, ma nessuna autorità, nè prefettizia nè tanto meno del Comune (con il quale la Romana Gas ha un contratto) è intervenuta per prendere in considerazione le richieste dei lavoratori

La Romana Gas, naturalmente, vorrebbe prendere, come si suol dire, due piccioni con una fava. Ci spieghiamo meglio l'aumento del prezzo del gas se l'è già preso dagli utenti, ora vorrebbe anche la loro simpatia e per questo continua a scaricare la responsabilità della mancanza del gas sui lavoratori, adducendo a pretesto la agitazione in corso. E' bene che gli utenti sappiano che questa giustificazione è falsa e che i lavoratori hanno contenuto l'agitazione nei minimi termini; se la pressione è insufficiente ciò lo si deve alla Società che in primo luogo ha provveduto a bloccare i regolatori del centro, vale a dire che la saracinesca della valvola dei regolatori è stata fissata su una certa apertura che rimane tale anche nelle ore di punta. Questa è una delle ragioni per cui il gas è insufficiente, ma ve ne sono delle altre: gli impianti dove i lavoratori sono in agitazione comportano una riduzione di circa 100 000 metri cubi di gas nelle 24 ore, ma la società ne fa mancare ben 250 000; ra sottolineato inoltre che la Romana Gas tiene fermo, di sua volontà, un impianto ad olio pesante semisolvai, capace di produrre 30 000 metri cubi di gas in 24 ore.

Ci auguriamo, anche a nome dei cittadini utenti, che il prefetto sia capace di intervenire anche quando si tratta di difendere gli interessi degli utenti e le mite pretese dei lavoratori, e non soltanto quando si tratta di « cautelare » la Italgas dall'aumento dei noli marittimi Comunque i lavoratori si sanno difendere anche da soli per questo le due organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, e alla CISL hanno deciso di inasprire la lotta nella prossima settimana

Aggrediscono tre ragazze per derubarle dei risparmi

Il fatto è avvenuto in viale Tiziano - I tre aggressori sono stati arrestati dalla polizia

Tre uomini sono stati arrestati l'altra sera dagli agenti del commissariato Flaminio per tentata rapina. I tre avevano tentato di derubare tre ragazze che passeggiavano in attesa di compagnia lungo viale Tiziano: tali Annunziata Lollobrigida di 26 anni, Maria Corona di 35 anni e Anna Lanzavecchia di 27 anni.

Verso le ore 22 le tre ragazze sono state avvicinate da tre uomini, tali Francesco Lisanti di 25 anni abitante in via Paolo Basilio 89, Vincenzo Torquati di 37 anni e Pasquale di Luca di 27 anni abitanti in via della Camilluccia 320. Costoro, dopo i convenevoli, si sono appartati con le tre ragazze ognuno cercando il posto più conveniente per restare una mezz'ora tranquillo. Improvvisamente, quando le tre coppie si erano allontanate una dall'altra, gli uomini hanno messo in azione il piano deciso in precedenza. Essi hanno sfoderato un paletto intimando alle ragazze di consegnar loro tutto il denaro che avevano.

Le tre donne, per nulla intimorite, hanno cominciato ad urlare invocando aiuto e i tre aggressori, per farle tacere, hanno usato il bastone che stringevano nella mano. Sotto la gragnuola di colpi che si è abbattuta su di loro, le tre donne hanno continuato ad urlare richiamando l'attenzione di alcuni passanti i quali hanno avvertito gli agenti del vicino commissariato di quanto stava accadendo in viale Tiziano. A bordo di una « jeep » gli agenti si sono recati sul posto riuscendo ad acciuffare subito il Lisanti. Gli altri due compari sono stati arrestati alcune ore dopo.

ASSEMBLEE CONGRESSUALI

OGGI

ALESSANDRINA: Sergio Balsimelli; **APPIO:** Fernando Di Giulio; **CAMPITELLI:** Luigi Ciofi; **CAMPO MARZIO:** Franco Coppa; **CASALBERTONE:** Nello Soldini; **AURELIA:** Ambrogio Donini e Giorgio Coppa; **CELIO:** Mario Cambi; **CENTOCELLE:** Marcello Marroni; **CENTRO:** Giovanni Cesareo; **ESQUILINO:** Antonello Trombatore; **FIUMICINO:** Antonio Fuscà; **GORDIANI:** Renzo Zaccardelli; **LUDOVISI:** Mario Franceschelli. **M. MARIO:** Claudio Cianca; **MACAO:** Edoardo Perna; **MONTI:** Franco Raparelli; **PONTE MILVIO:** Duccio Tabet; **PORTA SAN GIOVANNI:** Ignazio Di Lena; **PRENESTINO:** Vasco Butini; **RIPA:** Luciano Ventura; **SALARIO:** Marisa Rodano; **TIBURTINO:** Piero Della Seta; **TRASTEVERE:** Mario Mammucari; **TRIONFALE:** Antonio Leoni.

Oggi alle ore 17 è convocato in sede il Comitato Federale. All'ordine del giorno: « VI Congresso Provinciale ».

RELAX

Una voragine al Quadraro

Alle ore 18 all'incrocio tra via Marco Decumio e via dei Furii, al Quadraro, si è improvvisamente aperta una voragine larga sei metri, lunga sette e profonda due metri. La voragine si è aperta in seguito al cedimento di antichi cunicoli che passano sotto il piano stradale. Nella zona sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a recingere la zona.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 16 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C R I

Il PANETTONE della CAPITALE
prodotto dell'industria Dolciaria
CARLO RUSCHENA
VIA DEI PREFETTI, 28 - ROMA
delinito il migliore da migliaia di Buongustai
CHIEDETELO! PROVATELO! Spediamo ovunque
Inviando vaglia postale per L. 1200 il Kg. franco porto
E RICORDATE:
PANETTONE della CAPITALE

se la gola vi tormenta, ricordate:
fenomenta
LA PASTICCA CHE ARRESTA I MICROBI
In vendita in tutte le farmacie

E' accaduto

Addio alle armi

La fortuna di un borsaiolo è condizionata da due fattori fondamentali: la leggerezza del tocco e la parsimonia. Non è indispensabile avere mani affusolate ed eburnee come un pianista o un ostetrico, basta che all'occorrenza il loro contatto non abbia maggior peso di un alito di vento primaverile. Quanto alla parsimonia essa serve ad assicurare la vecchiaia, allorchè il tocco dei polpastrelli diverrà incerto e ruvido.

Luigi Grazzia fu precocissimo, come borsaiolo. A due anni, mentre il padre lo teneva tra le braccia, prese a giocherellare con un orologio d'oro. « Dove lo hai preso? » — urlò il genitore quando se ne accorse —. L'indice teso del bimbo indicò tranquillamente un taschino del panciotto paterno. Il prodigio fu applaudito da tutta la famiglia.

Oggi Grazzia ha 74 anni, una fluente barba candida ed un aspetto conciliante da professore. Il denaro nelle sue tasche — nel portafogli nè chè il « maestro », per prudenza, non ha mai usato aggeggi del genere — dura poco. Egli infatti ha sempre avuto un carattere inguaribilmente prodigo; perciò è ancora costretto a « lavorare ».

Ieri mattina, su una vettura della « circolare interna », Luigi Grazzia stava tentando di raggiungere la borsetta di una signora allorchè un grido della vittima lo ha impietrito: « Al ladro! Stava derubandomi ». Un agente è intervenuto bonario: « Andiamo, nonno, questa volta ti è andata male ». « Già — ha replicato il vecchio scuotendo tristemente il capo — è l'età che fa tremare la mano. Bisogna proprio che dica addio a questa "professione". Peccato, l'ho esercitata per sessanta anni, e mai un incidente. Avrei diritto alla pensione, non le pare? ».

ALLA « POSTA PNEUMATICA » DELLE PP. TT.

Un operaio mutilato alla mano dagli ingranaggi della macchina

Un gravissimo infortunio sul lavoro è avvenuto ieri alle ore 8,15 nell'officina « Posta pneumatica » della amministrazione delle Poste e Telegrafi in via del Moretto 13. Il meccanico Fernando Scironi di 50 anni abitante in via dei Cinori 41 a quell'ora stava lavorando ad una macchina ad aria compressa quando improvvisamente, per cause ancora non del tutto chiare, il suo braccio sinistro è rimasto impigliato fra gli ingranaggi della macchina stessa.

Gli altri operai, richiamati dalle urla disperate dello sventurato, hanno fermato la macchina portando al povero Scironi i primi soccorsi. Più tardi, a bordo di una automobile, il meccanico infortunato è stato trasportato all'ospedale di S. Spirito dove i sanitari l'hanno medicato e giudicato guaribile in 60 giorni. Lo Scironi ha riportato la frattura dell'avambraccio e lo spappolamento della mano sinistra.

Nella tenuta S. Cornelia a Prima Porta il contadino Angelo Porfiri di 59 anni del luogo ieri mattina stava lavorando nei suoi campi guidando una seminatrice quando, per un sobbalzo della macchina, è stato sbalzato dal predellino ed è caduto per terra. La macchina ha continuato la corsa travolgendo il povero contadino. Il Porfiri è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo dove i sanitari l'hanno ricoverato in osservazione.

Ieri mattina nel cantiere della impresa Alessandroni sito al Largo Oriani 30 il muratore Alberto Forti di 31 anni residente ad Artena in via Garibaldi 115, è caduto dall'altezza di otto metri a causa dell'improvvisa rottura dell'asta che sosteneva la palanca sulla quale il Forti stava lavorando.

Soccorso dai compagni, il Forti è stato sollevato da terra contuso ma salvo. I medici dell'ospedale di S. Camillo, dove l'infortunato è stato trasportato, l'hanno giudicato guaribile in otto giorni. E' in corso una inchiesta da parte dell'ENPI, dell'Ispettorato del Lavoro e del Commissariato di Monteverde.

Alle ore 16 nel cantiere edile dell'impresa Giannini e Rossi sito in via Pantelleria il muratore Ardito Ruggeri di 31 anni residente a Collevecchio in provincia di Rieti mentre stava caricando la calce sotto una tettoia, è stato colpito da un secchione staccatosi improvvisamente dalla fune della gru.

L'operaio è stato trasportato all'ospedale del Policlinico dove è stato ricoverato in gravi condizioni.